

del saldo, anch'esso positivo, per 13,778 milioni, tra plus valenze e minusvalenze implicite (per l'effetto decisivo del maggior valore di mercato, rispetto a quello contabile, dei titoli iscritti nell'attivo circolante).

Dalle informazioni fornite in nota integrativa risulta, infine, che nel 2009 il rendimento contabile netto degli investimenti mobiliari, determinato tenendo conto della giacenza media dei titoli (667,116 milioni), depurato delle svalutazioni non realizzate, ha generato un rendimento netto del 4,79 per cento (-0,21 per cento nel 2008). Se si considera, poi, il risultato del portafoglio degli investimenti mobiliari dell'Istituto calcolato ai valori di mercato, il rendimento netto è stato del 6,73 per cento, a fronte di un risultato del 2008 negativo dell'8,49 per cento.

Tabella 20

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009
RICAVI				
Proventi da negoziazioni e capitalizzazioni	22.915	28.178	22.368	39.973
Prov. interessi, cedole, dividendi	14.753	18.379	14.137	2.574
Prov. straordinari e rivalutaz. portafoglio	178	34	155	7
Totale Ricavi (A)	37.846	46.593	36.660	42.554
COSTI				
Perdite da negoziazione	5.957	14.098	34.228	9.308
Oneri spese gestione, commiss. e imposte	4.165	2.119	3.632	1.302
Oneri straordinari per svalutaz. portafoglio	6.129	10.749	37.457	802
Totale Costi (B)	16.251	26.966	75.317	11.412
Risultato economico (A-B)	21.595	19.627	-38.656	31.142
<i>Plus/Minus implicite non realizzate</i>	24.263	14.783	-9.329	13.778
<i>Utilizzo fondo rischi su titoli</i>	-	-	-6.119	0
<i>Risultato del portafoglio</i>	45.858	34.410	-54.104	44.920

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a quest'ultimi, risultano infine costituiti dagli interessi attivi sui mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 2,6 milioni del 2008 ai 3,0 del 2009) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (per un importo pari, in entrambi gli esercizi, a 1,9 milioni). In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale è evidenziato nella tabella che segue (21) dalla quale emerge che il saldo della gestione, nel 2009, ha registrato un miglioramento rispetto a tutti

gli anni considerati - che diviene assai marcato nel confronto con il 2008 - per l'effetto determinante del ristabilito andamento positivo della gestione mobiliare.

Tabella 21

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009
Proventi	74.418	89.358	79.782	85.884
Oneri	26.332	32.837	54.821	28.997
Risultato gestione	48.086	56.521	24.961	56.887

3. – Il conto economico

La gestione economica del 2009 si è chiusa, come mostra la tabella 22, con un saldo positivo di 94,0 milioni, con un incremento sul 2008 del 49,9 per cento. Un risultato, dunque, assai più positivo di quello del 2008, in cui l'avanzo, pari in valori assoluti a 62,7 milioni, registrava una flessione sull'esercizio precedente del 42,9 per cento.

Tale incremento (pari in valori assoluti a 31,3 milioni) s'è determinato nonostante il risultato della gestione previdenziale (dato, questo, indubbiamente preoccupante) abbia fatto registrare, tra i due esercizi, una flessione di quasi 40 milioni. E', infatti, il saldo della gestione patrimoniale in aumento per 31,9 milioni, in larga quota da ricondurre al buon risultato del portafoglio titoli, a costituire uno dei fattori decisivi al consistente miglioramento dell'avanzo finale della gestione. E' poi da considerare come il saldo, pur sempre negativo, dei componenti straordinari – nel 2008 contraddistinto dalla pesante svalutazione dei titoli del circolante – presenta nel 2009 uno scostamento positivo per quasi 38,8 milioni, essenzialmente da ricondurre a una svalutazione titoli di 37,4 milioni nel 2008 e di 0,8 milioni nel 2009.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, e sui loro andamenti nel periodo considerato, si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto va evidenziato che:

- sui "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 22,7 milioni nel 2009, a fronte dei 21,6 nel 2008, con un incremento di 1,1 milioni) preponderante è l'incidenza dell'onere complessivo per il personale, che segna un aumento dell'8,7 per cento;
- sostanzialmente stabile è la spesa per l'acquisto di beni e servizi (l'aumento è del 3,2 per cento);
- nella categoria denominata "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2009 l'ammontare complessivo di 2,4 milioni) sono rappresentate dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni, dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti e del Fondo Infortuni, dall'attività di recupero espletata dal servizio legale;
- gli "oneri straordinari e svalutazioni" (ammontanti complessivamente nel 2009 a 1,2 milioni, contro i 44,2 milioni del 2008) risultano costituiti, in prevalenza, dalla

svalutazione crediti verso i conduttori degli immobili dell'Istituto e dalla svalutazione titoli. Come già in precedenza accennato lo scostamento tra i due valori finali è, in larga quota, da ricondurre alla svalutazioni dei titoli: nel 2009 di 0,794 milioni, nel 2008 di 37,4 milioni.

CONTO ECONOMICO

Tabella 22

(in migliaia di euro)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2008	2009
RICAVI		
Contributi obbligatori	409.013	404.268
Contributi non obbligatori	15.464	13.574
Sanzioni e interessi	10.732	5.110
Altre entrate contributive	856	1.027
TOTALE RICAVI	436.065	423.979
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	334.651	359.111
Prestazioni non obbligatorie	2.597	2.614
Altre uscite previdenziali e assistenziali	1.609	4.144
TOTALE COSTI	338.857	365.870
RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)	97.208	58.110
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	37.102	38.056
Proventi su mutui	2.637	3.134
Proventi su prestiti	1.960	1.948
Proventi finanziari	38.082	42.746
TOTALE PROVENTI	79.782	85.884
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	12.017	13.215
Oneri gestione commerciale	16	33
Oneri portafoglio titoli	37.010	10.609
Oneri tributari	5.778	5.141
TOTALE COSTI	54.821	28.997
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)	24.961	56.887
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.823	1.524
Costi complessivi per il personale	13.662	14.849
Spese acquisto beni e servizi	2.467	2.546
Contributi Associazioni di Stampa	1.944	2.048
Altri costi	807	825
Oneri finanziari	81	130
Ammortamenti	831	828
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	21.615	22.750
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	1.625	2.449
Oneri (o)	8	8
DIFFERENZA (p-o) (D)	1.617	2.442
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI		
Oneri (o)	44.257	1.172
Proventi (p)	4.806	502
SALDO (o-p) (E)	-39.451	-670
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	62.720	94.019

4. – Lo stato patrimoniale

Le componenti, attive e passive, dello stato patrimoniale sono sinteticamente riportate nella tabella 23, dal quale risulta che il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione, ha raggiunto nel 2009 l'ammontare di 1.658,1 milioni, con un tasso di crescita del 6,0 per cento sul 2008, superiore a quello di quest'ultimo esercizio sul 2007, che era del 4,1 per cento.

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2009, alla riserva legale minima (€/mgl 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449/1997.

Dai dati esposti nella tabella seguente (23) si ricava che il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 24), è passato da 9,23 nel 2006 (8,59 nel 2005) a 9,95 nel 2007, a 10,37 annualità nel 2008, per attestarsi nel 2009 a 10,99. Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere a fine di ciascun esercizio (come previsto dal decreto interministeriale del 29.11.2007, dalle cui disposizioni, peraltro, sono esclusi gli enti che, come l'INPGI, esercitano forme di previdenza sostitutive dell'AGO) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,74 annualità nel 2009, a 4,81 nel 2008 e a 4,87 nel 2007, a fronte delle 4,78 nell'esercizio precedente (e le 4,71 nel 2005).

Tabella 23

(in migliaia di euro)

Riserva IVS	2006	2007	2008	2009
a bilancio	1.281.464	1.376.970	1.485.738	1.547.641
con destinazione avanzo	1.376.970	1.485.738	1.547.641	61.903
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	287.778	305.084	321.830	346.390

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed appartenenti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie le voci di maggior consistenza sono rappresentate dai crediti nei confronti d'iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 62,7 milioni (46,9 nel 2008), e, per i prestiti, a 32,2 milioni (31,9 nel 2008)].

Riguardo ai crediti iscritti nell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti contributivi e per sanzioni e interessi verso aziende editoriali, con un ammontare complessivo nel 2009 di 264,3 milioni (250,3 nel 2008) ed, al netto del relativo fondo di svalutazione, di 156,1 milioni (138,2 nel 2008).

Come specificato nella nota integrativa una quota rilevante (circa 56 milioni) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto avviene nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata dai crediti derivanti da accertamenti ispettivi (154 milioni, a fronte dei 148 milioni del 2008 e dei 135,5 del 2007) e dai crediti riferiti ad aziende fallite (per circa 18 milioni).

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2008 all'ammontare di 25,2 milioni, si attestano nel 2009 sull'importo di 23,3 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento sostanzialmente stabile dei fondi per rischi ed oneri, ammontanti nel 2009 a 17,0 milioni contro i 16,9 milioni del 2008. Costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 15,9 milioni, a fronte dei 15,8 del 2008);
- l'aumento dal 2008 al 2009 della posta costituita dai debiti (da 34,5 milioni a 40,4), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da: i debiti tributari (ammontanti complessivamente a 16,1 milioni e relativi, in parte preponderante, alle ritenute sui trattamenti di lavoro dipendente effettuate nel mese di dicembre di ciascun anno e versate a gennaio dell'anno successivo); i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (2,9 milioni, riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo); i debiti verso fornitori, verso personale dipendente e verso iscritti (con un ammontare, rispettivamente, di 2,4, 2,3 e 0,9 milioni). Come per il 2008, contribuisce al totale dei debiti il Fondo contributi contrattuali (3,1 milioni), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà e il Fondo assicurazione infortuni (3,6 milioni nel 2009, 1,9 milioni nel 2008) il cui saldo deriva dalle risultanze della gestione infortuni.

Infine è da porre l'accento sulla costituzione nel 2009 del Fondo contrattuale per finalità l. n. 416/1981 (per un importo di 3,3 milioni), relativo alla gestione finanziaria dei prepensionamenti e degli altri interventi di natura sociale, di cui già si è detto nel capitolo primo, della Parte prima di questa relazione.

Tabella 24

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	2008	2009
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	155	220
- Immobilizzazioni materiali	705.505	704.880
- Immobilizzazioni finanziarie	166.563	178.116
Totale Immobilizzazioni	872.223	883.216
Attivo circolante:		
- Crediti	168.114	192.411
- Attività finanziarie non immobilizzate	553.743	619.757
- Disponibilità liquide	25.198	23.307
Totale Attivo circolante	747.055	835.475
Ratei e risconti	621	155
TOTALE ATTIVO	1.619.899	1.718.846
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.564.885	1.658.088
- Riserva IVS	1.485.738	1.547.641
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo di gestione*	62.720	94.019
Fondi per rischi ed oneri	16.865	17.027
Trattamento di fine rapporto di lav. subord.	3.663	3.282
Debiti	34.473	40.449
Ratei e risconti	12	0
TOTALE PASSIVO	1.619.899	1.718.846
Conti d'ordine	4.872	10.281

*La destinazione dell'avanzo di gestione di ciascuno dei due esercizi, quale approvata, contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo, dal Consiglio di amministrazione (con delibera poi ratificata dal Consiglio generale), risulta essere la seguente:

alla Riserva IVS		al Fondo garanzia indennità anzianità	
Avanzo 2008	€/mgl 61.903	€/mgl	817
Avanzo 2009	€/mgl 93.373	€/mgl	646

5. – Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 l'INPGI provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici attuariali della Gestione principale.

Come già riferito nella precedente relazione, divenuta operativa nel 2007 la riforma pensionistica disposta dall'Istituto al fine di garantire gli equilibri del fondo di previdenza nel medio-lungo periodo, è stato acquisito, sul finire del 2008, il bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2007 (redatto da un professionista esterno) che copre l'arco temporale dal 2007 al 2057. Le valutazioni dell'attuario – alla base di due diverse ipotesi tecniche, che considerano, l'una, il patrimonio ai valori storici di bilancio, l'altra, ai valori di mercato – sono nel senso che il fondo mantiene l'obiettivo di pagare le pensioni sia nel breve, sia nel medio lungo periodo. Tuttavia le dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali conducono a una forte erosione del patrimonio dell'Istituto. Nel caso della valutazione al costo storico del patrimonio immobiliare, l'indice di garanzia - costituito dal rapporto tra il patrimonio e la riserva legale, costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti – è, sino al 2020, superiore o pari a 1. Si attesta, poi, negli anni successivi su valori inferiori all'unità, raggiungendo nel 2043 il livello minimo di 0,29 (così da poter coprire meno di due annualità di prestazioni), per tornare, quindi, a crescere negli anni successivi. Nell'ipotesi di valutazione ai prezzi di mercato l'indice di garanzia è superiore o pari a 1 sino al 2026, per poi decrescere progressivamente sotto l'unità, sino a toccare nel 2043 lo 0,54 (meno di tre annualità di prestazioni correnti) e seguire, quindi, un *trend* analogo a quello testé detto.

Le ragioni di un tale andamento sono da ricercare, secondo le valutazioni dell'attuario, nella circostanza che i giornalisti entrati in INPGI dal 1998 in avanti sono contraddistinti da un favorevole rapporto tra contributi versati e prestazioni, così da sanare anche le dinamiche non altrettanto virtuose ereditate dalle generazioni precedenti.

Un nuovo bilancio, con base contabile al 31.12.2009, sarà dall'INPGI richiesto all'attuario e acquisito entro il 30 novembre del 2010. Il nuovo documento attuariale potrà, tra l'altro, tenere conto degli effetti derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti e, su queste aggiornate basi di conoscenza e valutazione, l'Istituto si riserva di adottare gli interventi di riequilibrio che si rendano necessari al fine di ripristinare il patrimonio ai coerenti valori di garanzia, come suggerito dallo stesso attuario nelle conclusioni al bilancio tecnico al 2007.

E', infine, da dire che in nota integrativa vi è l'analisi degli scostamenti tra le risultanze del bilancio consuntivo al 31.12.2009 e le previsioni per il medesimo esercizio, quali risultanti dall'ultimo bilancio tecnico disponibile. Per l'anno in riferimento lo scarto negativo tra patrimonio consuntivato e previsto è, nell'essenziale, da ricondurre alle differenze (in negativo) dei saldi della gestione caratteristica (contributi e prestazioni), solo parzialmente compensati dallo scarto positivo della gestione finanziaria.

6. - Considerazioni finali

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali, economiche e patrimoniali della Gestione sostitutiva - sempre di segno positivo - paiono, nel complesso, consolidare, anche con qualche miglioramento di non poco rilievo, i dati finali del 2008, esercizio in cui si era, però, registrata una ben evidente flessione sui saldi del 2007. Non mancano, comunque, elementi di preoccupazione - di cui l'Istituto è ben consapevole - che in qualche modo si ricollegano, non solo al più generale andamento demografico, ma anche alla crisi in atto nel settore editoriale e che si riflettono sulle dinamiche del rapporto tra contributi e prestazioni e, quindi, in definitiva, sugli equilibri della gestione, ove rapportati al medio/lungo periodo.

Nel 2008 l'avanzo economico si era attestato su 62,7 milioni, con una diminuzione del 42,9 per cento sul 2007, mentre il patrimonio netto aveva raggiunto 1.564,9 milioni, con un incremento sull'esercizio precedente del 4,1 per cento.

Nel 2009 l'avanzo economico è di 94,0 milioni (in aumento del 49,9 per cento sul 2008), mentre il patrimonio netto sale a 1.658,1 milioni, in incremento, del 5,9 per cento sul 2008.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2009, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla l. n. 449/1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 10,996 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994. Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2009 a 4,737 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo (4,809 nel 2008).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato nel 2009 un risultato migliore di quello del 2008, esercizio profondamente segnato dalla grave crisi dei mercati finanziari, così da chiudere con un saldo tra proventi ed oneri complessivi inferiore del 55,8 per cento nel confronto con il 2007. Nel 2009 il medesimo saldo è più che raddoppiato e passa da 24,961 milioni (nel 2008), a 56,887 milioni.

Se, infatti, la redditività netta del patrimonio immobiliare (al valore di libro) si è attestata nel 2009 sul 2,67 per cento, contro il 2,83 del 2008, è sensibilmente aumentato il rendimento netto degli investimenti mobiliari che (depurato delle svalutazioni non realizzate) è stato pari al 4,79 per cento, contro il dato negativo per lo 0,21 per cento del 2008.

Riguardo alla gestione previdenziale e assistenziale è da evidenziare, invece, una diminuzione importante del relativo saldo (passato dai 97,2 milioni del 2008, ai 58,1 del 2009), cui corrisponde un tasso di decremento dei ricavi del 2,8 per cento e di aumento dei costi dell'8,0 per cento.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare – e questo è forse il dato cui riservare maggiore attenzione - come il gettito contributivo IVS, in controtendenza con l'andamento degli anni precedenti, sia pari nel 2009 a 374,6 milioni, contro i 378,9 milioni del 2008, con una flessione, pur lieve, dell'1,2 per cento. La spesa per pensioni IVS è di 346,390 milioni, con un tasso di aumento del 7,6 per cento sull'esercizio precedente, i cui minori valori erano, però, anche favoriti da un fattore straordinario, costituito dal blocco della perequazione.

Va inoltre evidenziato che nel 2009: gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 18.416 (+253 unità rispetto al 2008); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (passate complessivamente dalle 6.230 del 2008 alle 6.495 dell'esercizio successivo) è risultato pari a 2,84 (2,92 nel 2008); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo (entrate correnti e entrate relative a esercizi precedenti) si è attestato su un valore di 1,08 (1,18 nel 2008); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate contributive (comprese sanzioni ed interessi) è stata dell'86,3 per cento, meno favorevole di quella del 2008 (77,7 per cento).

Come già posto in evidenza nella precedente relazione, quanto alla sostenibilità del sistema nel periodo medio, permangono elementi di criticità resi evidenti dal bilancio tecnico al 31.12.2007 che mostra la progressiva erosione del patrimonio dell'Istituto, così da portare (dal 2020 o dal 2027, a seconda delle basi tecniche adottate) l'indice di garanzia – rappresentato dal rapporto tra patrimonio e riserva legale – al di sotto dell'unità, con una riserva legale, quindi, inferiore, anche in misura rilevante, alle cinque annualità di prestazioni correnti.

Alla luce di queste risultanze, la Corte non può che confermare l'esigenza di un'assidua vigilanza, indispensabile per l'adozione degli interventi correttivi che si rivelassero opportuni e che l'Istituto dovrà ponderare, per l'adozione di ogni provvedimento correttivo in esito alla dinamica entrate/spese, anche alla luce degli elementi di conoscenza e valutazione forniti dall'attuario nel nuovo bilancio tecnico con base contabile al 31.12.2009, che terrà anche conto del rinnovo del CCNL dei giornalisti intervenuto nei primi mesi dello stesso anno.

PARTE TERZA

La Gestione separata

1 - La gestione previdenziale

1.1 Come già anticipato nella precedente relazione, il sistema previdenziale della Gestione separata rispecchiato nell'impostazione dei bilanci di quest'ultima si configurava, sotto il profilo tecnico-finanziario, prima delle modifiche intervenute con il Regolamento del 2009, come un sistema a capitalizzazione con metodo di calcolo contributivo delle pensioni, per cui il bilancio riportava tra gli oneri la contribuzione soggettiva e la capitalizzazione dei contributi soggettivi. In conformità a questo sistema la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti, accantonata su conti individuali e rivalutata annualmente, veniva poi, al momento di maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, trasformata in rendita mediante l'applicazione dei coefficienti previsti dalle disposizioni regolamentari vigenti.

Con il nuovo Regolamento, invece, il bilancio della Gestione separata rileva tra le componenti positive i proventi della gestione previdenziale e patrimoniale e tra le componenti negative le prestazioni erogate, i costi di struttura, gli oneri straordinari e le svalutazioni. Il sistema che ne deriva, cui già dal bilancio del 2008 si dava attuazione, è un sistema tecnico finanziario a ripartizione che allinea, sotto il profilo bilancistico, la Gestione separata a quella principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti ed i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale sono, a norma del Regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
- il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- il contributo di maternità, la cui misura, originariamente fissata in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto, è annualmente rivalutata ai sensi dell'art. 22 della l. n. 160/1975, ed è pari nel 2009 a € 32,23;

e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale).

Il nuovo regolamento contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa dei cui contenuti già s'è riferito. Qui vale ribadire, come, a decorrere dal 1 gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore.

Nella tabella che segue (25) sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 25

ISCRITTI	2006	2007	2008	2009
Professionisti	7.082	7.864	8.501	9.891
Praticanti	127	68	64	109
Pubblicisti	15.304	15.893	16.681	19.676
Pubblicisti/praticanti	514	552	569	518
TOTALE	23.027	24.377	25.815	30.194

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti è continuamente aumentato, con un incremento finale di 7.167 unità (+31,1 per cento rispetto al 2006) e un tasso annuo di crescita, costante tra il 2006 e il 2008, che si incrementa nel 2009 (+16,9 sul 2008).

A determinare l'evoluzione della platea degli iscritti dal 2006 al 2009 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 4.372 unità, sia quella dei professionisti (+2.809 assicurati). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti, il cui numero si contrae di 51 unità tra il 2008 e il 2009).

Tra gli iscritti nel 2009, risultano "obbligati"¹⁴ 24.999 giornalisti (di cui 4.688 legati esclusivamente da un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e 4.969 con duplice attività di co.co.co. e libero professionale). Alla medesima categoria erano iscritti 20.329 giornalisti nel 2008, 20.786 nel 2007, 19.680 nel 2006.

Di modesto ammontare è il reddito medio annuo dichiarato dagli assicurati che, per i liberi professionisti, è di 10.900 euro e per i co.co.co di circa 8.500 euro.

Riguardo ai proventi della gestione previdenziale va preliminarmente ricordato che le entrate contributive erano state, sino al consuntivo del 2007,

¹⁴ Sono "obbligati", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

contabilizzate in conformità al criterio indicato dalla direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999, secondo il quale "i contributi di competenza dell'anno" sono esclusivamente quelli correlati ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio.

Questo criterio (del quale l'Istituto aveva più volte segnalato ai Ministeri vigilanti l'opportunità di una modifica) comportava che la quantificazione ed imputazione al conto economico di detti contributi non si fondasse sui dati reddituali dichiarati dagli iscritti relativamente all'anno cui si riferisce il consuntivo (dati che pervengono all'Istituto in data posteriore a quella di redazione del bilancio), bensì su una stima prudenziale del gettito contributivo (basata sulle denunce presentate dagli iscritti per l'anno precedente).

In coerenza con le nuove disposizioni regolamentari, sin dal bilancio 2008 la base di calcolo dei contributi è rappresentata dai redditi fiscalmente dichiarati e non più da quelli maturati nell'anno.

Ciò premesso, si riportano nelle tabella 26 e 27 i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2009, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente. Nella tabella 28, infine, si dà conto del complesso dei proventi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati

Tabella 26

(in migliaia di euro)

PROVENTI da lavoro libero professionale	2008	2009
Contributi soggettivi	21.485	21.828
Contributi integrativi	5.452	5.697
Contributi maternità	624	639
Contributi aggiuntivi	391	311
Totale contributi dell'anno	27.952	28.476
Contributi anni precedenti	-	326
Totale Contributi	27.952	28.802

Tabella 27

(in migliaia di euro)

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2008	2009
Contributi IVS	0	14.371
Contributi prest. ass. temp.	0	432
Contributi non obbligatori		0,5
Totale Contributi	0	14.804

Tabella 28

(in migliaia di euro)

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2008	2009
Contributi obbligatori	27.952	43.605
Contributi non obbligatori	0	0,5
Sanzioni e interessi	1.279	1.961
Utilizzo fondo maternità	61	26
Totale	29.292	45.593

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segnino un rilevante incremento tra il 2008 e il 2009 – pari, in valori assoluti, a 16,3 milioni e, in percentuale, a 55,7 - da ricondurre ai proventi della contribuzione relativa alle collaborazioni coordinate e continuative affluite, per la prima volta, nel 2009 per effetto delle nuove disposizioni regolamentari di disciplina della categoria.

1.2 – Come ricordato nella precedente relazione, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2009 sono 794, contro le 671 dell'esercizio precedente, le 529 del 2007 e le 406 del 2006, con un onere complessivo pari, rispettivamente, a €/mgl 549, 455, 338 e 252¹⁵.

Nella tabella 29 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 29

ANNO	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale
2006	98	4	7	109
2007	114	2	15	131
2008	131	4	17	152
2009	115	1	17	133

¹⁵ Questi dati e quelli esposti nella tabella 29 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").